



REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO

Allegato B
SCHEMA DI DOMANDA

PIANO REGIONALE DI INTERVENTI IN FAVORE DELLA FAMIGLIA - ANNO 2016

1. dati relativi al progetto

TITOLO: *STELLE SENZA NOME*

I nomi delle stelle sono belli:

Sirio, Andromeda, l'Orsa, i due Gemelli.

Chi mai potrebbe dirli tutti in fila?

Son più di cento volte centomila.

E in fondo al cielo, non so dove e come,

c'è un milione di stelle senza nome:

stelle comuni, nessuno le cura,

ma per loro la notte è meno scura.

Sede di svolgimento

Ortona C.so Garibaldi snc presso Polo Eden sede dell'Ente d'Ambito Sociale n.28 "Ortonese"

2. dati relativi al soggetto proponente

Denominazione Ente/Organismo	Ente d'Ambito Sociale n. 28 "Ortonese"
tipologia ⁽¹⁾	Ambito Territoriale Sociale
Sede legale	Comune di Ortona Via Cavour n. 1 66026 ORTONA
Rappresentante legale (nome, cognome, data e luogo di nascita, recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica)	Dott. Vincenzo D'Ottavio, Ortona 01/09/1953, 0859067979, dr.enzo.dottavio@gmail.com
Responsabile del progetto (nome, cognome, qualifica, recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica)	Dott. Domenico Galanti, Dirigente Settore Politiche Sociali del Comune di Ortona, 0859067233, d.galanti@comuneortona.ch.it
Codice IBAN:	IT 66Q0538777781000000549152

⁽¹⁾ tipologia Enti/organismi:



Ambito Territoriale Sociale
Consultorio pubblico (Azienda ASL);
Consultorio privato;
Associazione di famiglie o Associazione per la famiglia

Dati riservati alla Sezione A (Comune singolo degli Ambiti monocomunali Territoriali Sociali, Comuni associati in Ambiti pluricomunali Territoriali Sociali)

n.	Comuni aderenti al progetto	quota a carico del Comune	popolazione residente al 01/01/2015
1	ARIELLI	€193,80	1133
2	CANOSA SANNITA	€235,20	1376
3	CRECCHIO	€493,80	2891
4	GIULIANO TEATINO	€213,60	1249
5	POGGIOFIORITO	€148,80	870
6	ORTONA	€4.005,00	23446
7	TOLLO	€709,80	4158
	Totale	€6.000,00	35123

Sezioni B e C - Autocertificazioni



Il sottoscritto VINCENZO D'OTTAVIO in qualità di Rappresentante Legale

del COMUNE DI ORTONA - capofila dell'ATS ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. dichiara:

(contrassegnare la casella interessata)

la conformità all'originale dei seguenti allegati:

- Verbale n.....del.....
- Statuto dell'Ente/Organismo indicato al punto 2. dati relativi al soggetto proponente

che l'**Associazione** indicata al punto 2 è iscritta al Registro Regionale del Volontariato con atto n.....del.....

che il finanziamento dell'intervento proposto non si cumula con altri finanziamenti pubblici ricevuti dal **Consultorio** per servizi analoghi.

Allega copia di proprio documento di identità e sottoscrive quanto dichiarato.

Luogo, data

Ortona li _____

Il Rappresentante Legale

FIRMA

3. descrizione del progetto (per tutti i soggetti istanti)

analisi del contesto/territorio

Come ribadisce il Piano Sociale Regionale Abruzzo 2016-2018 " In Abruzzo, in linea con il resto del Paese, è in atto un processo di semplificazione e riduzione della dimensione familiare, che ha come conseguenza l'indebolimento della tradizionale capacità di risposta della famiglia stessa alle situazioni di crisi, tipica della realtà italiana e abruzzese dove la famiglia rimane un imprescindibile *agente sociale* in particolar modo in presenza di fenomeni critici quali la disoccupazione, specie quella giovanile. Tale funzione di *agente sociale*, oltre che dalla riduzione in termini di dimensione, è oggi resa più difficoltosa anche per via della riduzione delle risorse destinate a sostenere l'attuale sistema di welfare e dall'incremento della domanda di assistenza". Inoltre nella definizione del Profilo sociale si è evidenziata una contrazione del tasso di fecondità riducendo la dimensione del nucleo familiare. Contestualmente, aumentano le famiglie in situazione di povertà, le quali rinunciano anche alle prestazioni sanitarie e alle iscrizioni agli asili-nido a causa dell'incremento dei costi. Inoltre esplodono le situazioni di violenza domestica di genere e cresce il numero dei genitori separati e divorziati.

Si evidenzia che: "...la riduzione dimensionale delle famiglie porta al conseguente indebolimento della loro capacità di risposta nelle situazioni di crisi e di bisogno di accudimento ai diversi componenti fragili lungo le età della vita. Una situazione di evoluzione complessa, cui il sistema



dei servizi integrati regionali e locali è chiamato a fornire strumenti di accompagnamento, supporto e cura”.

Ne sono da esempio le seguenti positive esperienze maturate dall' Ente d'Ambito Sociale n. 28 “Ortonese”:

- nell'ambito del Progetto Ministeriale di Prevenzione P.I.P.P.I. 3 che ha rimesso in discussione la macro progettazione che spesso si articola intorno al nucleo familiare multiproblematico affermando una filosofia operativa *smart*, scomposta per piccole unità di valutazione e dispositivi determinati;

- nell'ambito progetto Famiglia L.95/95 anno 2014 e 2015 dal titolo A.L.D.A. e A.L.D.A. 2 a supporto di donne e/o madri psichiatriche nell'armonico recupero della propria identità di donna e madre, anche nella consapevolezza degli ostacoli legati al disagio.

Alcune ricerche mettono in evidenza che i figli di genitori depressi presentano un rischio più elevato di sviluppare la patologia o comportamenti anti-sociali. Stati depressivi di uno dei genitori contribuiscono ad accrescere il rischio che il bambino viva situazioni di disagio che ne blocchino lo sviluppo relazionale.

La rottura dell'ambiente sereno in cui dovrebbe avvenire la crescita e lo sviluppo dei figli, condiziona la buona condotta dei bambini, influenzando in maniera negativa sul comportamento del minore. Nel caso di madri depresse, ad esempio, esse stesse adottano atteggiamenti asociali e a causa dei disturbi della personalità legati alla depressione esse tendono a crescere il figlio isolandolo dal resto del mondo e i figli erediterebbero una maggiore predisposizione genetica per disturbi legati alla vita sociale.

Lo spirito del progetto consiste nel supportare la “genitorialità positiva” intesa come *comportamento genitoriale fondato sul superiore interesse del bambino e rivolto al suo sviluppo e attraverso la sua responsabilizzazione che utilizza modalità non-violente, attraverso il riconoscimento e il sostegno e definendo le risorse necessarie per la sua buona crescita*”, come afferma la convenzione ONU sui diritti dei bambini e numerose raccomandazioni del Consiglio d'Europa. Come evidenzia il modello bio-ecologico dello sviluppo umano, la crescita di un bambino avviene non solo grazie alla relazione diretta con lui ma anche grazie a come gli adulti si accordano, nel senso musicale del termine, per trovare un intervallo armonico tra le singole corde di uno strumento, secondo la prospettiva della “co-educazione”, grazie alle possibilità di crescita degli adulti stessi e grazie alle risorse culturali del contesto micro e macro di vita.

collaborazioni (elenco dei soggetti coinvolti, tipo di collaborazione, ruolo dei singoli partner coinvolti e modalità organizzative)

A.S.L 02 Lanciano-Chieti -Vasto:

Sulla base dei seguenti protocolli e convenzioni la A.S.L. 02 Lanciano-Vasto-Chieti è coinvolta nella valutazione multidimensionale del bisogno delle famiglie target cui si rivolge il progetto :

-Protocollo per l'integrazione socio-sanitaria tra Ambito Territoriale Sociale n. 28 “Ortonese” e Azienda Sanitaria Locale Lanciano-Vasto-Chieti. Il Protocollo per l'integrazione socio-sanitaria definisce le azioni di:

- programmazione integrata di servizi ed interventi socio-sanitari attraverso il raccordo operativo dei tre profili della integrazione istituzionale, gestionale e professionale;



- prosecuzione delle azioni integrate per garantire l'operatività del PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA) istituito presso il nucleo operativo distrettuale, in modo da assicurare le funzioni di accoglimento della domanda, decodifica del bisogno, orientamento nella rete dei servizi socio-sanitari ed invio alla UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (UVM) per l'eventuale presa in carico;
- prosecuzione delle azioni integrate di operatività dell'UVM, in modo da assicurare la predisposizione di Piani Assistenziali Individualizzati e al fine di favorire la presa in carico condivisa tra Servizi Sociali e Sanitari secondo percorsi integrati a garanzia della continuità assistenziale;
- progettazione e realizzazione di INTERVENTI DI FORMAZIONE congiunta ATS n. 28-ASL rivolti ad operatori sociali e sanitari con l'obiettivo di implementare la cultura dell'Integrazione Socio-Sanitaria;
- definizione di azioni integrate finalizzate alla TUTELA DELLA SALUTE MENTALE: contrasto alla istituzionalizzazione e perseguimento di Percorsi Individualizzati ponendo attenzione della persona con disagio mentale in rapporto ai suoi bisogni e diritti dalla malattia con la presa in carico.

CSM accordo di collaborazione tra il CSM ed il comune di Ortona relativo al progetto Spider rivolto agli utenti del CSM come da delibera di Giunta comunale n°28 del 21/02/2014.

ISTITUTI SCOLASTICI DELL'A.T.S.N.28

Sulla base dei seguenti protocolli le Istituzioni scolastiche saranno coinvolte nella fase di segnalazione e coinvolgimento delle famiglie target del progetto:

- Protocollo d'Intesa Socio-Educativo con gli Istituti Scolastici dell'ATS 28
- Protocollo di intesa per l'Inclusione degli alunni stranieri e la Promozione Interculturale fra l'Ambito Sociale n°28 "ortonese" e gli istituti scolastici dell'ATS.
- Polo per l'Infanzia 0-6 del Comune di Ortona

TERZO SETTORE (Cooperative sociali, associazioni di volontariato, onlus, consultorio familiare A.Ge. di Ortona)

Le realtà territoriali del terzo settore saranno coinvolte nella fase di divulgazione e nelle attività laboratoriali rivolte ai gruppi di genitori e bambini cui il progetto si rivolge

- Costituzione del Gruppo Territoriale di Ambito Sociale per l'implementazione del Progetto Ministeriale P.I.P.P.I.- Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione
- Convenzione con la cooperativa sociale PAN per la gestione delle attività rivolte agli utenti con disabilità di tipo psichiatrico.
- Adesione progetto Sportello famiglia del Consultorio familiare A.GE (Delibera di Giunta Comune di Ortona n°260 del 30/12/2013).



- Collaborazione con la consulta delle associazioni di volontariato istituita dal comune di Ortona con delibera n°26 del 10/04/2013 e Consulta Giovanile istituita con delibera n°5 del 20/02/2012.

partecipazione delle famiglie nella fase di ideazione e gestione del progetto

L'attività di coinvolgimento delle famiglie target ha previsto le seguenti azioni:

Colloqui individuali con le famiglie per la rilevazione dei bisogni socio-educativi e la definizione del preassessment;

Coinvolgimento nella fase dell'assessment per garantire la realizzazione di un progetto condiviso dalle famiglie target;

Costruzione e lettura condivisa con le famiglie target della c.d. "Costellazione del Bisogno";

Verifica in itinere e finale della rispondenza del progetto ai bisogni esplicitati dalle famiglie target.

risultati attesi (descrivere il contributo che l'azione proposta intende apportare in relazione ai bisogni emersi dall'analisi del contesto territoriale)

Il progetto *STELLE SENZA NOME* rappresenta un consolidamento dell'esperienza del progetto ministeriale PIPPI e dei dispositivi in esso messi in campo (gruppo genitori, gruppo bambini, Ludo-Pippi), nonché dei progetti ALDA e ALDA 2 (rivolti alle madri psichiatriche e ai loro figli) ed è finalizzato a garantire la **trasferibilità** del metodo rispetto alle future programmazioni.

Il progetto è **innovativo** e si ispira alla poetica di Gianni Rodari ed in particolare a ciò che egli ha sostenuto attraverso i suoi scritti, ovvero che sia necessario il recupero di una grammatica della fantasia, di un abbecedario delle emozioni, della riscoperta di una poetica dell'infanzia che riavvicini i genitori ai propri bambini attraverso le favole e i racconti.

L'obiettivo è sempre quello educativo che grazie alla lettura della favola è realizzato in modo leggero e divertente anche quando i temi sono seri e importanti, finalizzato a indirizzare gli adulti verso la consapevolezza di sé stessi in rapporto ai loro figli. Ma come nelle favole di Rodari in cui i finali sono lasciati aperti, anche la narrazione delle famiglie target e dei loro bambini è aperta e prescinde da giudizi morali di sorta. La morale non era mai, in Rodari, il motore della sua creazione, ma lo interessava la capacità di far nascere nell'immaginazione del bambino una storia che lo riguardasse direttamente. Nell'apparente paradosso di essere un fortunato/sfortunato bambino può nascondersi lo stimolo a prendere possesso dei propri sogni nel presente e non solo nel futuro.

Quanto detto è una premessa finalizzata al superamento dello stigma che segna le famiglie multiproblematiche e mira a coinvolgerle in un processo di consapevolezza e di responsabilizzazione che le aiuti a sviluppare competenze e potenzialità residue, infatti come sottolinea l'etimologia del termine "nec-ligere" ovvero *non legare*, sono rappresentati quali genitori negligenti coloro che faticano a elaborare autonomamente risposte positive ai bisogni educativi dei figli.

I destinatari target del progetto sono gestanti, genitori, famiglie negligenti e bambini da 0-11 anni trascurati.

I genitori negligenti sono spesso persone emotivamente isolate, non protette e vulnerabili in quanto prive di un valido sostegno socio ambientale.

I bambini appartenenti a famiglie negligenti vengono invece descritti dai contesti educativi e sociali come bambini irrequieti, ipercinetici, iperattivi. Attraverso il contenimento di questi comportamenti problematici, si riduce il rischio che i bambini incorrano in quella che oggi è definita **Povertà Educativa**, intesa come la limitazione all'espressione del proprio potenziale in termini di opportunità educative, che va oltre il successo scolastico. In riferimento a bisogni emersi dall'analisi del contesto si definiscono gli obiettivi che seguono:

- supportare la genitorialità più "fragile" attraverso il racconto e la riflessione su tematiche importanti e a volte anche dolorose sul rapporto genitori e figli, affrontate con leggerezza, superando il timore del giudizio;
- sviluppare l'empowerment delle famiglie negligenti, aiutandole a prendere consapevolezza delle proprie risorse e competenze;
- sostenere l'emancipazione creativa del bambino per lo sviluppo e il riconoscimento delle proprie potenzialità, sviluppandone la resilienza in contesti educativi poveri;
- armonizzare l'espressione dei vissuti emotivi raccontati dai bambini e dai genitori favorendo una ricaduta costante nei contesti di vita familiare;
- rafforzare il legame tra famiglia e ambiente per favorire la crescita individuale, facilitando la partecipazione alla vita della comunità sociale;
- consolidare e stabilizzare le abilità individuali acquisite nel percorso già avviato;
- valorizzare le sinergie territoriali attraverso iniziative itineranti finalizzate all'inclusione attiva della persona.

dettaglio delle fasi di realizzazione e modalità attuative

La denominazione stessa del progetto *Stelle Senza Nome* vuole focalizzare l'attenzione sullo stigma verso i nuclei familiari portatori di disagio e di grave emarginazione in cui si evidenziano complessità di varia natura (basso livello d'istruzione, disturbi psichiatrici, tossicodipendenze, nuclei monoparentali conflittuali, nuclei a rischio di esclusione sociale).

In tali contesti di vita si manifesta la necessità di intervenire a supporto del ruolo genitoriale nella gestione della crisi, manifestata con alti livelli di stress, scarsa autonomia, incapacità al problem solving. Gli stessi genitori durante la loro infanzia in assenza di validi modelli educativi a cui fare riferimento si sono trasformati in genitori trascuranti, loro malgrado.

Attraverso l'esperienza creativa e rappresentativa delle proprie emozioni e la metafora del racconto, avranno la possibilità di *sperimentare* un intervallo spazio-temporale, che li riporti a sentirsi figli/bambini finalmente *curati*.



Ai beneficiari del progetto viene proposto di viaggiare nella *Galassia* delle proprie emozioni alla ricerca del benessere psicofisico attraverso l'espressione artistica dei pensieri, vissuti ed emozioni.

Contestualmente si prevede di "entrare nel mondo del bambino" cioè non solo attraverso una visione eco-sistemica della loro vita ma attraverso un modello operativo orientato sui bisogni. Comprendere, pertanto, la vita di un bambino attraverso i legami che egli intrattiene con il suo ambiente immediato, equivale a restituire a lui e alla sua famiglia la possibilità di tornare a sentire l'amore ed il bene assoluto e trasmetterlo nella sua pienezza nelle azioni di cura e protezione.

FASI DEL PROGETTO:

fase 1:

- informazione, diffusione e sensibilizzazione della proposta progettuale
- organizzazione della rete delle collaborazioni
- reclutamento del target e coinvolgimento dei beneficiari del progetto attraverso gli strumenti e le modalità del pre-*assessment* e dell'*assessment*;
- raccolta dati per la formulazione dell'analisi del bisogno individuale
- *valutazione multidisciplinare*.

fase 2:

- programmazione e organizzazione dei gruppi genitori e gruppi bambini destinatari degli interventi progettuali.

fase 3:

- realizzazione del progetto attraverso la realizzazione delle attività previste e socializzazione dei risultati.

fase 4:

- monitoraggio e valutazione.

Si prevedono attività a carattere itinerante tese a valorizzare il territorio e a sentirsi appartenente ad esso da parte dei beneficiari del progetto. Le attività, hanno l'obiettivo di stimolare alcuni aspetti dello sviluppo del bambino, che interessano la sfera cognitiva, emotiva e relazionale, quali: l'attenzione, la comprensione, la comunicazione verbale e non verbale, l'esercizio della creatività e della manualità, l'espressione delle capacità relazionali, il riconoscimento delle emozioni, l'esercizio dell'empatia e delle capacità di lavorare in gruppo.

Attività previste rivolte al bambino e all'adulto target:

- lettura condivisa
- esercitazione all'ascolto attivo
- esperienze di meditazione consapevole (Mindfulness)
- costruzione *Costellazione dei Bisogni* attraverso la *mappa surreale*
- training di rilassamento

Attività previste rivolte all'adulto target:

- Incontri divulgativi aperti sulle tematiche metodologiche e sulle evidenze scientifiche a dimostrazione dei benefici d' impatto della lettura partecipata a partire dal concepimento

4. risorse organizzative e strumentali

Dotazioni strutturali e strumentali dell'EAS n°28:

- Locali idoneamente arredati predisposti per la realizzazione delle attività laboratoriali;
- Biblioteca Comunale: area riservata alle attività per l'infanzia;
- Materiali per la realizzazione delle attività;
- Postazioni operative dotate di PC, telefono, fax, utilizzo di internet, televisione, lettore DVD

5. risorse professionali

Per la realizzazione del progetto si prevede l'impiego di figure professionali esperte nella **valutazione multidisciplinare** del caso e nella conduzione di laboratori socio-educativi.: psicologhe, educatrici, assistenti sociali ed operatori di laboratorio.

L'integrazione con i referenti istituzionali sopra elencati, consentirà l'accurata individuazione dei destinatari del progetto per la corretta istituzione del gruppo o gruppi di intervento e delle figure professionali che si intendono impiegare.

Le figure professionali dell'Ente d'Ambito quali i Referenti dei Servizi garantiranno il coordinamento operativo- gestionale delle singole azioni e tra i servizi (enti).

6. modalità di verifica intermedie e finali (indicare gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione del progetto)

monitoraggio fasi	valutazione di risultato fasi
Individuazione degli utenti (nuovi accessi e utenti in continuità)	N.UTENTI INDIVIDUATI/SELEZIONATI
Individuazione dei bisogni (caratteristiche individuali, inclinazioni personali) attraverso la somministrazione di questionari strutturati e interviste.	N. QUESTIONARI SOMMINISTRATI
Creazione del gruppo/gruppi bambini e adulti	N. GRUPPI
Organizzazione dei laboratori rivolti agli adulti Organizzazione dei laboratori rivolti ai bambini	N. LABORATORI REALIZZATI
Attivazione dei laboratori.	PERCENTUALE DI PRESENZA AI LABORATORI
Realizzazione delle azioni.	GRADIMENTO DELLE ATTIVITA' LABORATORIALI



Socializzazione dei risultati.	DIFFUSIONE DEI RISULTATI
Relazione finale del progetto	1 RELAZIONE FINALE

7. altro

--

8. costo complessivo del progetto

importo del progetto (vedi limite massimo previsto da ciascuna Sezione di intervento del Piano 2016)	contributo 70% per la Sezione A 70% per la Sezione B 70% per la sezione C	cofinanziamento 30% per la Sezione A 30% per la Sezione B 30% per la sezione C
€__20.000,00	€ 6.000,00	€ 14.000,00

9. Quadro economico di previsione:

	voci di costo	importo
a) personale	Informazione, attivazione collaborazioni e reclutamento	€3.500
	Programmazione e organizzazione interventi	€1.000
	Realizzazione attività	€11.000
	Monitoraggio e valutazione	€ 1.500
		€
		€
b) spese funzionamento e gestione	Spese di gestione ed organizzazione, segreteria ed amministrazione	€1.500
		€
		€
		€
		€
		€
c) altro	Spese per materiali di consumo e pubblicità	€1.500
		€
		€
		€
		€
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO		20000



Ortona, 02/11/2016

firma del Legale rappresentante
